

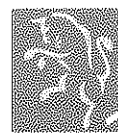


2015

I confidi in Italia



CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
DI TORINO



COMITATO
TORINO
FINANZA

PRESSO LA CAMERA DI COMMERCIO DI TORINO

2015



I confidi in Italia

Eleonora Isaia
Patrizia Pia
Marina Damilano
Paola De Vincentiis

Cristina Rovera
Diego Bolognese
Roberto Quaglia
Marco Bortoli

Indice

Capitolo primo

Panoramica complessiva sul sistema

Introduzione	7
1.1 Le caratteristiche "anagrafiche" e dimensionali del sistema	8
1.1.1 La numerosità: i morti e i vivi	8
1.1.2 L'articolazione geografica	15
1.1.3 L'articolazione settoriale	20
1.1.4 La capacità di associazione	25
1.1.5 Alcune caratteristiche organizzative	29
1.2 Il portafoglio garanzie dei confidi	31
1.2.1 L'evoluzione delle garanzie prestate dai confidi 107	39

Capitolo secondo

Organizzazione e management dei confidi

Introduzione	43
2.1 La rappresentatività del campione	44
2.2 L'evoluzione della dimensione dell'offerta e la sua articolazione per posizioni garantite	48
2.3 Le caratteristiche delle garanzie erogate e i rapporti con le imprese associate	63
2.4 I rapporti con le banche convenzionate	61
2.5 La gestione del rischio creditizio	69
2.5.1 L'organizzazione dell'istruttoria fidi	69
2.5.2 La diffusione e le caratteristiche dei sistemi di rating interno	72
2.5.3 Il peso delle posizioni deteriorate e l'utilizzo di mezzi di mitigazione del rischio creditizio	74
2.6 I processi di aggregazione nel mondo dei confidi: storia e futuro	79

Capitolo terzo

Analisi dei bilanci dei confidi 107 italiani

3.1 Il campione	89
3.2 Lo schema di riclassificazione dei bilanci	93
3.3 La copertura del rischio: il patrimonio di vigilanza	95
3.3.1 La composizione del patrimonio di vigilanza	95
3.3.2 Il patrimonio di vigilanza dei confidi del campione	102
3.3.3 Il peso del patrimonio supplementare all'interno del patrimonio di vigilanza	108
3.4 La solvibilità dei confidi italiani nel biennio 2011-2012	115
3.5 Gestione del rischio di credito	122
3.5.1 Le attività deteriorate dei confidi del campione	123
3.5.2 Il tasso di deterioramento lordo e netto	135
3.5.3 Il tasso di copertura delle attività deteriorate	146
3.5.4 Le insolvenze su garanzie prestate: rettifiche e perdite dei confidi del campione	154
3.6 La redditività dei confidi italiani	173
3.6.1 Il margine operativo dei confidi italiani nel 2013	173
3.6.2 Il margine operativo dei confidi italiani: serie storica 2011-2013	181
3.7 Il margine di interesse	187

Capitolo quarto

Le informazioni contabili ed extracontabili nel bilancio dei confidi

107 italiani - analisi e proposte per una maggiore trasparenza Piemonte

4.1 Le perdite per insolvenze su garanzie prestate	195
4.1.1 La rendicontazione delle attività deteriorate	196
4.1.2 La rendicontazione delle rettifiche per insolvenze	200
4.1.3 Come migliorare la rendicontazione delle insolvenze su garanzie prestate presenti nei bilanci dei confidi	202
4.2 I fondi pubblici all'interno del bilancio dei confidi	204

4.2.1	La rendicontazione dei fondi pubblici	204
4.2.2	I fondi pubblici rendicontati all'interno del patrimonio netto del confidi	207
4.2.3	Come migliorare la rendicontazione dei fondi pubblici presenti nei bilanci dei confidi	212
4.3	Le garanzie erogate: informazioni ulteriori	216
4.3.1	La riclassificazione delle garanzie in funzione della forma tecnica e degli strumenti di mitigazione del rischio	217
4.3.2	La riclassificazione delle commissioni attive e passive connesse all'erogazione di garanzie e acquisizione di strumenti di mitigazione del rischio	219
4.4	Le altre informazioni	220
4.4.1	Il flusso di garanzie erogate nell'esercizio	220
4.4.2	Percentuale media di garanzia erogata in relazione agli affidamenti complessivi garantiti	221
4.4.3	La ripartizione delle garanzie erogate per area geografica e per settore prevalente della clientela (stock e flusso)	222

Capitolo quinto

Garanzie e fondi pubblici regionali

	Introduzione	225
5.1	Alcune premesse metodologiche	226
5.2	Dinamica temporale	228
5.3	Natura dei fondi pubblici	230
5.4	Analisi territoriale	235
5.5	Analisi soggetti gestori	242
5.6	Focus sezioni speciali regionali del Fondo Centrale di Garanzia	250
5.7	Procedure di assegnazione dei fondi ai soggetti gestori	256
5.8	Forme di intervento	264
5.9	Politica di intervento	272

5.10 Ambito settoriale dei soggetti beneficiari	274
5.11 Interventi finanziari	277
<i>Indice delle tavole</i>	282

Capitolo I

Panoramica complessiva sul sistema

di Eleonora Isaia e Patrizia Pia¹

Introduzione

Il primo capitolo dell'Osservatorio si propone di offrire una panoramica complessiva del sistema della garanzia mutualistica in Italia e della sua capacità di attrazione e sostegno delle piccole e medie imprese nell'accesso al credito. Più in dettaglio, il capitolo si focalizza sull'analisi della numerosità e dimensione dei confidi italiani, sulla loro articolazione territoriale e operativa e sul volume di garanzie erogate, anche alla luce di una restrizione creditizia operata dal sistema bancario.

Per comporre il campione di soggetti da analizzare, abbiamo dapprima scaricato i nominativi di tutti i confidi iscritti all'elenco speciale ex art. 107 TUB (di seguito definiti "confidi 107") e di quelli iscritti nell'apposita sezione dell'elenco generale di cui all'art. 155 TUB (di seguito definiti "confidi 106", conservando la storica denominazione) a fine maggio 2014. Partendo da tale universo, abbiamo considerato esclusivamente i confidi di primo grado – trascurando quindi le strutture di controgaranzia – e abbiamo elaborato le informazioni più significative contenute nei fascicoli storici e nei bilanci di esercizio estratti dalla banca dati Telemaco di Unioncamere. Per rendere più fruibile la lettura e la comparazione dei risultati presentati nel capitolo, precisiamo che le informazioni da fascicolo storico si riferiscono all'anno 2014, mentre i dati di bilancio risalgono all'ultimo documento contabile disponibile, ovvero all'esercizio 2013 per i confidi 107 e all'esercizio 2012 per i confidi 106.

Per questi ultimi poi, che, non essendo vigilati, costituiscono un insieme di strutture molto eterogenee e in parte poco trasparenti, abbiamo effettuato un'ulteriore scrematura, suddividendoli in sottocategorie, definite in base all'effettivo esercizio dell'attività di garanzia mutualistica e alla completezza della serie storica dei bilanci

Note

¹ L'introduzione e il primo paragrafo sono di Eleonora Isaia, il secondo paragrafo di Patrizia Pia.

Capitolo I

pubblicati. Abbiamo pertanto individuato l'insieme di confidi effettivamente attivi (codici 1 e 3) sui quali è stata condotta l'elaborazione delle informazioni "anagrafiche" e, tra questi, il sottoinsieme di confidi attivi che dispongono della serie storica ed aggiornata di bilanci (codici 1) per i quali è stato possibile analizzare l'evoluzione del portafoglio garanzie².

Ne deriva una rappresentazione auspicabilmente più precisa e accurata delle statistiche ufficiali che si basano sulla sola iscrizione agli albi.

Il capitolo si struttura come segue: il primo paragrafo è dedicato all'analisi della localizzazione e dell'estensione geografica dell'operatività dei confidi, all'esame della compagine associativa e del tasso di penetrazione della garanzia mutualistica nell'ambito delle PMI, all'osservazione di alcuni tratti dimensionale, con particolare riferimento alla numerosità dei dipendenti e degli amministratori. Il secondo paragrafo è invece dedicato all'analisi dello stock di garanzie e dell'incidenza delle garanzie rispetto ai prestiti erogati alle piccole e medie imprese.

1.1 Le caratteristiche "anagrafiche" e dimensionali del sistema

Il paragrafo che segue è dedicato alle caratteristiche cosiddette "anagrafiche" e dimensionali del sistema dei confidi, ovvero alla descrizione della numerosità delle strutture operanti in Italia, la loro capacità di penetrazione nel tessuto produttivo delle piccole e medie imprese, la localizzazione e articolazione sul territorio, l'appartenenza a specifici settori di operatività ed infine ad alcune caratteristiche di natura organizzativa, quali il numero di addetti e il numero di amministratori. L'analisi del volume e della diversificazione del portafoglio garanzie è demandata invece al paragrafo successivo.

1.1.1 La numerosità: i morti e i vivi

Il risultato della fotografia scattata a fine maggio 2014 ai confidi di primo grado del nostro sistema evidenzia 404 confidi attivi, di cui 54 confidi 107 e 350 confidi

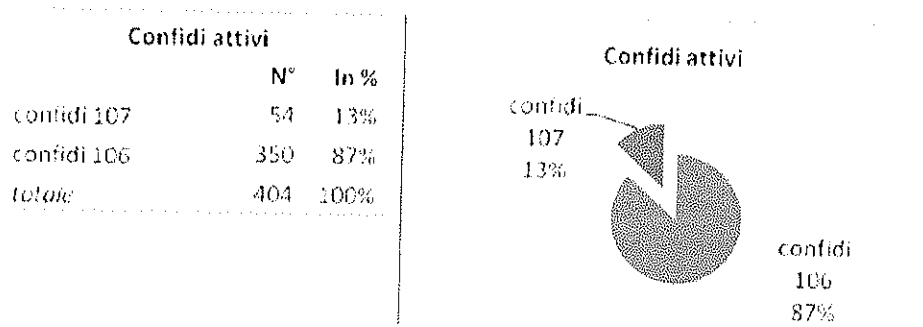
Note

² Per il significato dei codici si rimanda al paragrafo 1.1.

Panoramica complessiva sul sistema

106 (tavola 1)³. In termini di numerosità quindi i confidi vigilati costruiscono il 13 per cento del sistema, mentre quelli non vigilati ben l'87 per cento. La proporzione si rovescerà prendendo in considerazione non il numero di strutture ma le garanzie erogate, così come verrà dettagliatamente illustrato nel prossimo paragrafo.

Tavola 1: i confidi attivi a maggio 2014



Con riferimento alla categoria dei confidi non vigilati, sono stati considerati confidi attivi, e saranno oggetto delle elaborazioni che seguiranno, tutti gli enti di garanzia per i quali lo stato di attività di garanzia mutualistica risulta dal fascicolo storico e dal bilancio d'esercizio estratti dalla banca dati di Unioncamere. Sono stati invece esclusi dall'analisi tutti i confidi per i quali risulta uno stato di inattività e/o il concreto svolgimento di funzioni diverse dalla garanzia, oltre alle strutture di secondo livello, come già richiamato nell'introduzione metodologica. Più in dettaglio, alle diverse tipologie di confidi sono stati assegnati codici differenti:

- codice 0: indica uno stato di inattività che può essere riportato direttamente nel fascicolo storico e dovuto alla messa in liquidazione della società o alla cessazione dell'attività, oppure può derivare dall'effettivo stato di inoperatività risultante dai documenti contabili;
- codice 1: indica lo stato di piena attività del confidi nelle sue funzioni caratterizzanti e la disponibilità della serie completa dei bilanci fino all'esercizio 2012 (ultimo bilancio disponibile al momento dello scarico dei dati);

Note

³ Si precisa che non sono stati considerati confidi di primo grado Centro Fidi Terziario e Fidi Toscana dal momento che, pur essendo intermediari finanziari localizzati sull'erogazione di garanzie alle banche, non sono confidi.

Capitolo I

- codice 2: segnala lo svolgimento effettivo di attività diversa dall'erogazione di garanzie mutualistiche che spesso si configura in attività di consulenza finanziaria ed aziendale. Non presentano garanzie erogate nei conti d'ordine e vi è alcun richiamo all'erogazione delle stesse nelle relazioni di gestione;
- codice 3: si riferisce ai confidi attivi per i quali però non è stato depositato il bilancio 2012 e non si possono pertanto condurre le elaborazioni sul portafoglio garanzie;
- codice 4: si riferisce a confidi apparentemente attivi per i quali tuttavia manca non solo l'ultimo bilancio, ma anche tutti o parte di quelli precedenti, sollevando il dubbio sull'effettiva sopravvivenza ed operatività del confidi stesso.

La tavola 2 riassume sinteticamente la riclassificazione dei confidi 106 che risultano iscritti all'elenco speciale ex art 155 TUB. Emergono 350 confidi attivi (codice 1 + codice 3), corrispondenti al 70 per cento del totale degli iscritti, 106 confidi inattivi, pari al 21 per cento del totale, 30 "non confidi", corrispondenti a circa il 6 per cento, 7 confidi di dubbia esistenza che ricoprono solo 1,4 per cento degli iscritti e, per completezza descrittiva, 8 confidi di secondo grado che non fanno parte dell'oggetto di studio di questa edizione dell'Osservatorio.

Tavola 2: la ripartizione dei confidi 106 in attivi e inattivi

Ripartizione 106 per codici	N° confidi	In %
codice 0	106	21,16%
codice 1	319	63,67%
codice 2	30	5,99%
codice 3	31	6,19%
codice 4	7	1,40%
II GRADO II	8	1,60%
<i>totale 106</i>	501	100%

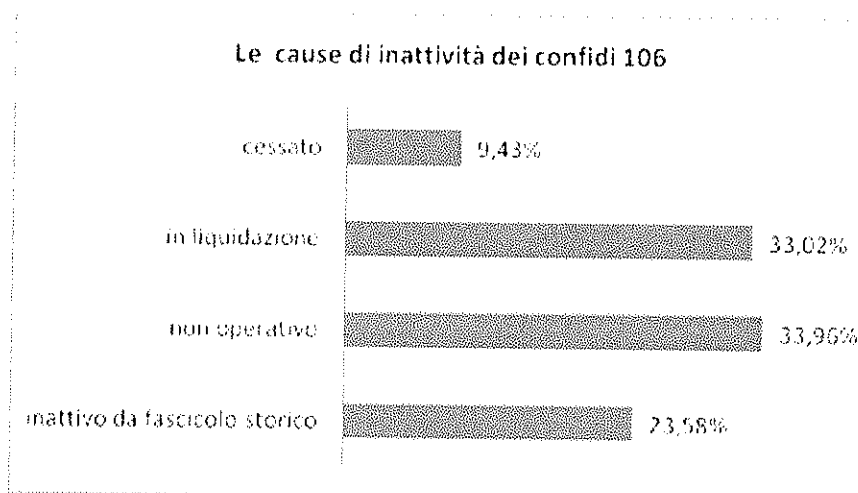
Focalizzandoci ora sui confidi inattivi - codice 0, la tavola 3 ne riporta le "cause di morte" accertata o presunta, evidenziando quali cause prevalenti lo stato di effettiva inoperatività rilevato nei bilanci e negli altri documenti contabili seguito, con

Panoramica complessiva sul sistema

un leggerissimo scarto, dalla messa in liquidazione della società. Mentre la prima motivazione richiama la molte volte citata esigenza di controllo e aggiornamento costante degli albi, la messa in liquidazione testimonia l'effettiva cessazione dell'attività. Se si considerano congiuntamente la liquidazione e la cessazione di attività, si raggiunge il 42 per cento del totale dei confidi inattivi, segno di un costante, per quanto attenuato rispetto all'Osservatorio precedente, fenomeno di chiusura delle strutture più piccole e più deboli.

Tavola 3: le cause di inattività dei confidi 106

	N° confidi	%
inattivo da fascicolo storico	25	23,58%
non operativo	36	33,96%
in liquidazione	35	33,02%
cessato	10	9,43%
<i>totale</i>	106	100%



È interessante ancora osservare i dati esposti nella tavola 4 che illustra la localizzazione geografica dei confidi 106 inattivi e la loro incidenza sul numero complessivo di confidi esistenti in ogni regione. Le percentuali più alte si registrano nel Sud Italia, in particolare in Puglia (77%) in Calabria (75%) e in Campania (62%), mentre

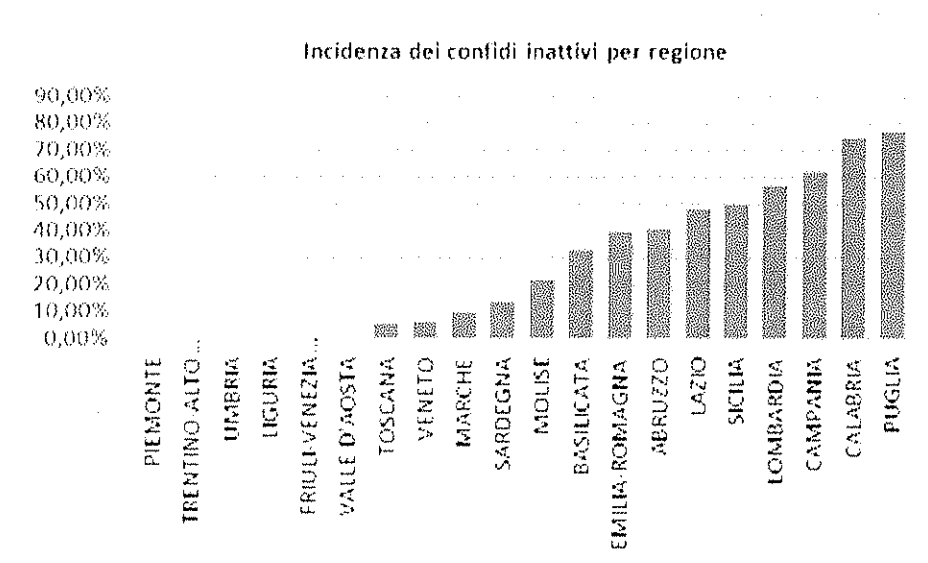
Capitolo I

se ci si sposta al Nord, l'unica regione con percentuali considerevoli di confidi inattivi è la Lombardia (57%), seguita dall'Emilia Romagna (40%).

Tavola 4: la localizzazione dei confidi 106 inattivi

Regioni	Area	confidi inattivi	n. complessivo di confidi	incidenza confidi inattivi
PIEMONTE	Nord-Ovest	0	16	0,00%
TRENTINO-ALTO ADIGE	Nord-Est	0	26	0,00%
UMBRIA	Centro	0	17	0,00%
LIGURIA	Nord-Ovest	0	41	0,00%
FRIULI-VENEZIA GIULIA	Nord-Est	0	50	0,00%
VALLI D'AOSTA	Nord-Ovest	0	38	0,00%
TOSCANA	Centro	2	35	5,71%
VENETO	Nord-Est	2	30	6,67%
MARCHE	Centro	4	41	9,76%
SARDEGNA	Sud	3	21	14,29%
MOLISE	Sud	2	9	22,22%
BASILICATA	Sud	8	24	33,33%
EMILIA-ROMAGNA	Nord-Est	2	5	40,00%
ABRUZZO	Sud	7	17	41,18%
LAZIO	Centro	16	33	48,48%
SICILIA	Sud	19	38	50,00%
LOMBARDIA	Nord-Ovest	8	14	57,14%
CAMPANIA	Sud	10	16	62,50%
CALABRIA	Sud	6	8	75,00%
PUGLIA	Sud	17	22	77,27%
<i>Tot</i>		106	501	21,16%

Panoramica complessiva sul sistema



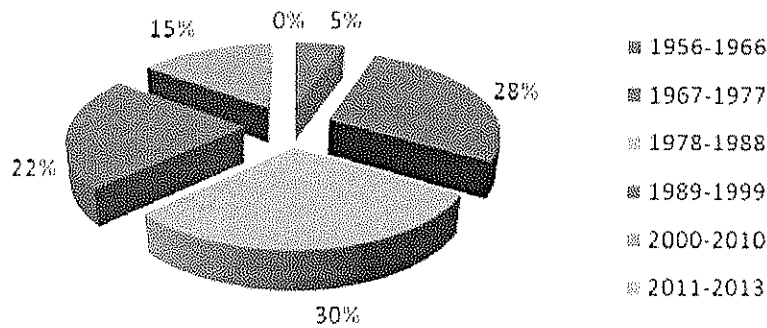
Abbandoniamo d'ora in poi i confidi inattivi per concentrarci sui soli confidi attivi e concludiamo questa prima inquadratura sulla numerosità delle strutture di garanzia del nostro sistema osservando la loro anzianità nella tavola 5. Non emergono differenze significative tra confidi 107 e confidi 106 e i dati confermano le aspettative: oltre il 60 per cento dei confidi ha più di 25 anni di vita, con un boom di nascite registrato tra la fine degli anni Sessanta e la fine degli anni Ottanta. Poco oltre il 14 per cento del campione è invece stato costituito negli anni Duemila e ben 9 confidi, pari a circa il 2 per cento del totale, hanno visto la luce nel corso degli ultimi 3 anni - 2011/2013, in piena fase di ristrutturazione e ripensamento del ruolo della garanzia mutualistica, nonché della struttura e delle regole da assegnare al sistema.

Capitolo I

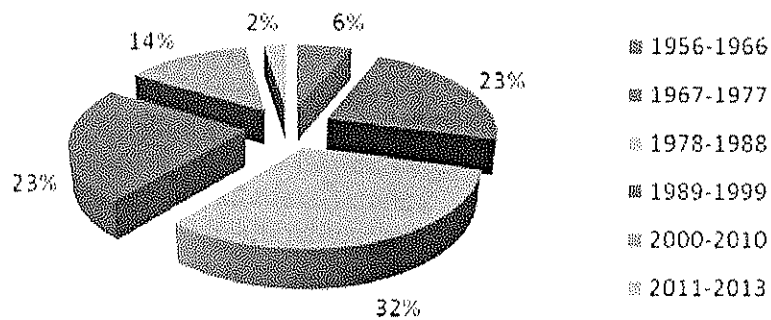
Tavola 5: l'anzianità dei confidi italiani

anni	confidi 107		confidi 106		totale Italia	
	%	N°	%	N°	%	N°
1956-1966	5,56%	3	6,29%	22	6,19%	25
1967-1977	27,78%	15	22,86%	80	23,51%	95
1978-1988	29,63%	16	31,71%	111	31,44%	127
1989-1999	22,22%	12	22,86%	80	22,77%	92
2000-2010	14,81%	8	13,71%	48	13,86%	56
2011-2013	0,00%	-	2,57%	9	2,23%	9
<i>totale</i>	100,00%	54	100,00%	350	100,00%	404

Ripartizione dei confidi 107 per anno di costituzione



Ripartizione dei confidi 106 per anno di costituzione



Panoramica complessiva sul sistema

1.1.2 L'articolazione geografica

La localizzazione geografica dei confidi attivi, vigilati e non, è rappresentata nella tavola 6, costruita sulla base della sede legale. Iniziando la lettura dalle ultime colonne, emerge come quasi la metà dei confidi attivi, precisamente il 45 per cento, abbia sede nel Sud Italia, il 21 per cento al Centro, il 18 per cento al Nord-Ovest e il 16 per cento al Nord Est.

Distinguendo poi tra confidi vigilati e non, si nota immediatamente la loro diversa localizzazione (tavola 7): i confidi 107 hanno prevalentemente sede nelle Nord Italia – il 31 per cento nel Nord-Est e il 28 per cento nel Nord-Ovest –, mentre i confidi 106 prevalgono nel Sud e Centro Italia – rispettivamente per il 48 e il 21 per cento –.

Approfondendo infine l'analisi dei confidi 107 e 106 a livello regionale, le regioni che ospitano il maggior numero di confidi vigilati sono la Lombardia e il Veneto, pari merito con circa il 13 per cento, seguite dalla Sicilia con l'11 per cento, il Piemonte e l'Emilia Romagna, entrambe con il 9 per cento (tavola 8). Con riferimento invece all'insieme dei confidi non vigilati, la Sicilia vanta ben 43 strutture, pari al 13 per cento dei confidi 106, il Piemonte 32 strutture, pari al 10 per cento, il Lazio 34 enti, seguito dalla Sicilia con 32 confidi, pari al 9 per cento del totale di sistema 106.

Capitolo I

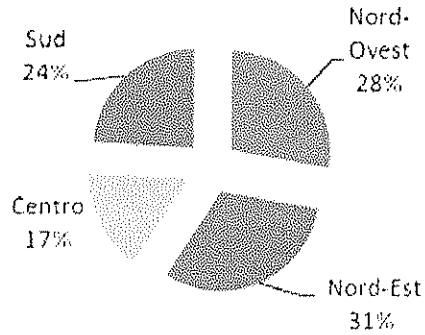
Tavola 6: la localizzazione geografica dei confidi italiani

Regioni	Area	107	confidi 107 in % del tot. 107	confidi 107 in % del tot. 107	confidi 107 in % del tot. 107	106			confidi 106 in % del tot. 106	confidi 106 in % del tot. 106	confidi 106 in % del tot. 106	confidi attivi in % del tot. Nazionale
						codice 1	Codice 3	confidi attivi (1+3)				
PIEMONTE	Nord-Ovest	5	0,26%	1,24%	15	1	16	4,57%	3,96%	31	5,20%	
	Nord-Ovest	7	13,96%	1,73%	32	3	35	10,00%	8,65%	42	10,40%	
LOMBARDIA	Nord-Ovest	1	1,85%	0,25%	6	0	6	1,71%	1,48%	7	1,75%	
	Nord-Ovest	2	3,70%	0,50%	7	0	7	0,57%	0,90%	1	0,99%	
Totale Nord-Ovest		15	27,78%	3,71%	55	4	59	16,56%	14,60%	74	18,32%	
VENETO	Nord-Est	7	17,96%	1,73%	23	1	24	6,46%	5,94%	31	7,67%	
	Nord-Est	5	9,24%	1,24%	17	0	17	4,86%	4,21%	22	5,40%	
EMILIA ROMAGNA	Nord-Est	3	5,56%	0,74%	7	0	7	0,57%	0,50%	5	1,24%	
	Nord-Est	7	3,70%	0,50%	5	0	5	1,41%	1,24%	7	1,71%	
Totale Nord-Est		17	31,46%	4,21%	47	1	48	13,71%	11,88%	65	16,09%	
LAZIO	Centro	3	5,56%	0,74%	23	11	34	9,71%	8,42%	37	9,16%	
	Centro	0	0,00%	0,00%	9	0	9	2,57%	2,23%	9	2,23%	
TOSCANA	Centro	3	5,56%	0,74%	16	0	16	4,57%	3,96%	19	4,70%	
	Centro	3	5,56%	0,74%	14	1	15	4,29%	3,71%	18	4,48%	
Totale Centro		9	16,67%	2,23%	62	12	74	21,14%	18,32%	83	20,54%	
PUGLIA	Sud	1	1,85%	0,25%	43	0	43	12,29%	10,64%	44	10,69%	
	Sud	1	1,85%	0,25%	18	3	21	6,00%	5,20%	22	5,45%	
CAMPANIA	Sud	6	11,11%	1,49%	28	4	32	9,14%	7,92%	38	9,41%	
	Sud	3	5,56%	0,74%	16	0	16	4,57%	3,96%	19	4,70%	
MOLISE	Sud	0	0,00%	0,00%	6	0	6	1,71%	1,49%	6	1,49%	
	Sud	2	3,70%	0,50%	31	7	38	9,43%	8,17%	39	9,66%	
BASILICATA	Sud	0	0,00%	0,00%	1	1	2	1,43%	1,24%	3	1,24%	
	Sud	0	0,00%	0,00%	9	4	13	3,71%	3,15%	13	3,15%	
CALABRIA	Sud	13	24,07%	3,22%	155	14	169	48,29%	41,83%	182	45,05%	
	Sud	54	100,00%	13,37%	219	21	240	100,00%	86,63%	404	100,00%	
TOTALE ITALIA		54	100,00%	13,37%	219	21	240	100,00%	86,63%	404	100,00%	

Panoramica complessiva sul sistema

Tavola 7: la distribuzione regionale dei confidi attivi 7 e 106

Localizzazione geografica confidi 107



Localizzazione geografica confidi 106

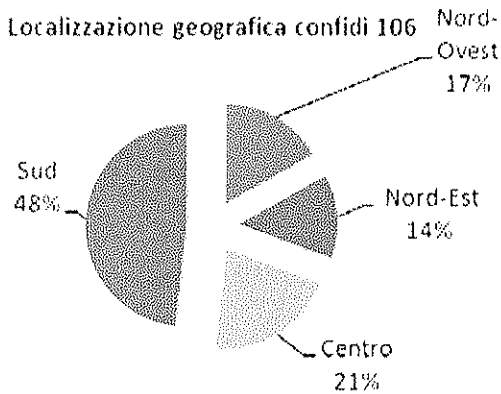
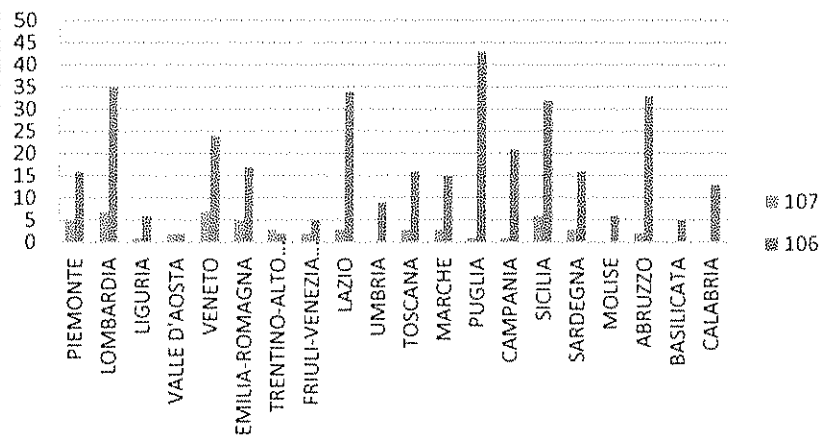


Tavola 8: la localizzazione geografica dei confidi italiani

Distribuzione regionale confidi attivi 107 e 106



Capitolo I

Si potrebbe tuttavia obiettare che lo studio della localizzazione territoriale dei confidi per sede legale non rispecchi fedelmente l'ambito di operatività. In effetti, sarebbe più appropriato valutare il volume di garanzie erogate in ciascuna area in cui il confido effettivamente opera, ma tale dettaglio informativo non è quasi mai presente nei bilanci e documenti allegati, in particolare nel caso dei confidi 106. Per ovviare a tale inconveniente si è pertanto rilevato, dal fascicolo storico, il numero di unità locali con il quale i confidi operano, presupponendo che l'estensione dell'attività in città diverse dalla sede legale richieda in ogni caso l'apertura di una unità locale. Il risultato della rilevazione è riportato nella tavola 9. I dati mettono in evidenza un'ulteriore differenziazione tra confidi vigilati e non: i primi vantano un'estensione territoriale dell'operatività, data dal numero di unità locali, molto più ampia dei secondi. Oltre la metà dei confidi 107, infatti, presenta più di cinque unità, mentre, al contrario, oltre il 60 per cento dei confidi 106 opera dalla sola sede legale, suffragando le osservazioni esposte in precedenza sul mondo dei confidi non vigilati.

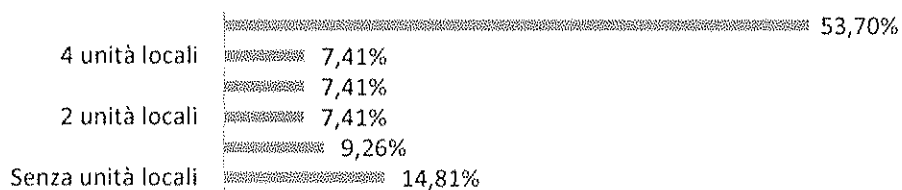
Raggruppando le unità locali per province e regioni, la tavola 10 suggerisce che la metà circa dei confidi vigilati non fuoriesce dai confini della propria regione di appartenenza – il 6 per cento non varca quelli della propria provincia –, mentre il 32 per cento circa ha espanso la propria attività nelle regioni limitrofe e il 13 per cento ha raggiunto territori non appartenenti alla stessa macroarea [Nord-Ovest, Nord-Est, Centro e Sud], acquisendo così la definizione di confidi ad operatività nazionale. Considerando invece i confidi 106, la tavola mostra come circa il 43 per cento operi a livello provinciale e circa il 38 per cento a livello regionale. Di fatto l'80 per cento dei confidi non vigilati si focalizza nell'erogazione di garanzie alle imprese della propria regione, riflettendo sia la tradizionale vocazione territoriale, sia l'utilizzo di fondi pubblici – spesso regionali –, nonché risorse organizzative più limitate.

Panoramica complessiva sul sistema

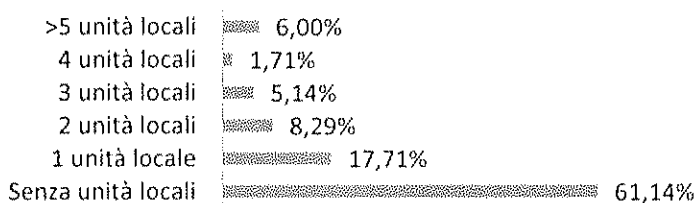
Tavola 9: numero di unità locali

	confidi 107		confidi 106	
	N.	%	N.	%
Senza unità locali	8	14,81%	214	61,14%
Con 1 unità locale	5	9,26%	62	17,71%
Con 2 unità locali	4	7,41%	29	8,29%
Con 3 unità locali	4	7,41%	18	5,14%
Con 4 unità locali	4	7,41%	6	1,71%
Con >5 unità locali	29	53,70%	21	6,00%
tot	54	100,00%	350	100,00%

Unità locali confidi 107



Unità locali confidi 106



Capitolo I

Tavola 10: l'espansione territoriale dell'attività dei confidi

	confidi 107		confidi 106	
Provinciale	6,52%	3	42,96%	58
Regionale	50,00%	23	37,78%	51
Multi regionale	30,43%	14	7,41%	10
Nazionale	13,04%	6	11,85%	16
<i>Totale</i>	<i>100%</i>	<i>47</i>	<i>100%</i>	<i>135</i>
<i>Per memoria:</i>				
<i>Senza unità locali</i>		8		215

1.1.3 L'articolazione settoriale

L'analisi delle caratteristiche dimensionali del sistema prosegue prendendo in considerazione i settori di operatività. I risultati sono esposti nella tavola 11 e ripartiti in tre sezioni.

La prima sezione in alto riporta il numero di confidi vigilati, non vigilati e il totale nazionale per ognuna delle cinque categorie settoriali individuate in questa edizione dell'Osservatorio, così come nelle precedenti. In generale, in Italia su 404 confidi attivi 184 sono multisettoriali, 133 artigiani, 54 appartengono al settore commercio-turismo e servizi, 23 all'agricoltura e 10 all'industria. Focalizzando ora l'attenzione sui soli confidi vigilati, non stupisce che la maggior parte sia di fatto multisettoriale, dal momento che hanno la necessità di diversificare il proprio portafoglio garanzie, anche se permane ancora una presenza significativa di strutture esclusivamente artigiane, in particolare nel Nord-Est e nel Centro Italia. Il fenomeno è parimenti osservabile nel sottocampione dei confidi non vigilati, anche se molto più sfumato.

La sezione centrale della tavola offre la medesima ripartizione per settori indicando però la presenza dei confidi in percentuale per area geografica, anziché in valore assoluto. Le ultime colonne, che si riferiscono al numero complessivo dei confidi del sistema, ci confermano che su tutto il territorio prevalgono gli enti di garanzia multisettoriali con percentuali che oscillano tra il 40 e il 49 per cento. Si distingue poi la maggior presenza dei confidi artigiani al Sud e di quelli industriali nelle macroaree

Panoramica complessiva sul sistema

del Nord-Italia. Limitando poi l'analisi ai soli confidi 107, come rappresentato anche nella tavola 12, l'insieme è dato dal 63 per cento da strutture multisettoriali, dal 24 per cento artigiane, dal 6 per cento industriali e infine dal 4 per cento rispettivamente agricole e commerciali in senso lato. Specularmente, l'insieme dei confidi non vigilati è composto per il 43 per cento da multisettoriali, per il 35 per cento artigiani, per il 15 per cento da confidi del settore commercio, turismo e servizi, il 6 per cento da confidi agricoli ed infine il 2 per cento dagli industriali. La composizione di entrambi gli insiemi è rappresentata in un grafico a torta nella tavola 12.

Infine, la terza e ultima sezione della tavola 11 propone una diversa prospettiva di studio del fenomeno, rilevando la distribuzione geografica dei vari settori. Considerando congiuntamente tutti i confidi e dividendo, come di consueto, l'Italia in macroaree, emergono le diverse localizzazioni, che non fanno altro che riflettere il differente contesto economico del nostro paese. L'artigianato domina al Sud dove risiede quasi il 53 per cento dei confidi del settore, contro circa il 15 per cento al Nord e il 20 per cento al Centro. Altrettanto prevalenti al Sud, in termini di numerosità, sono i confidi industriali che si ripartiscono invece in maniera sostanzialmente uniforme nel resto d'Italia. Omogenea è la distribuzione territoriale dei confidi agricoli, così come quella dei confidi commerciali, fatta eccezione per il Nord-Est che risulta decisamente sotto la media nazionale.

Approfondendo l'analisi settore per settore e separando l'insieme dei confidi 107 da quello dei confidi 106, è interessante notare come vari la presenza dei diversi settori a seconda dell'area geografica di riferimento e della tipologia di confidi. Il sistema 107, che numericamente rappresenta solo il 13 per cento dei confidi attivi, vanta una significativa presenza di confidi industriali nel Nord-Ovest, pari al 20 per cento dell'intero settore, una quota pari a circa il 5 per cento del cosiddetto multisettore in tutte le macroaree d'Italia, ad eccezione del Centro, un altrettanto 5 per cento dei confidi artigiani nel Nord-Est e, infine, poco più del 4 per cento del settore agricolo nel Nord-Est e nel Centro Italia. Interessante poi mettere in evidenza non più la presenza, quanto l'assenza di specifici settori nelle varie aree del nostro paese: nel Nord-Ovest non si registrano confidi 107 agricoli, nel Nord-Est confidi industriali, nel Centro non figurano confidi commerciali, mentre al Sud non sono

Capitolo I

rappresentati né il settore agricolo né quello industriale. Tali carenze sono in parte compensate dalla presenza dei confidi multisettoriali che hanno abbandonato la propria specificità ed esteso i servizi di garanzia indistintamente a tutte le piccole e medie imprese del territorio.

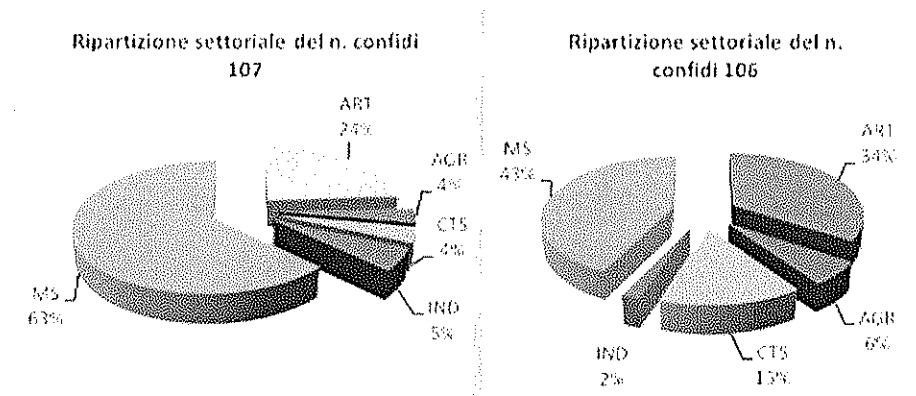
Con riferimento invece al sistema 106, che in termini di numerosità ricopre dal 70 al 96 dei vari settori, si nota come l'artigianato sia particolarmente presente nel Sud Italia, dove risiede il 52 per cento delle strutture del settore, l'industria nel Nord-Est con il 30 per cento dei confidi industriali italiani, il multisettore nel Sud con oltre il 39 per cento. Il settore agricolo e commerciale sono invece rappresentati in maniera più uniforme in tutto il territorio italiano.

Tavola 11: l'articolazione settoriale dei confidi italiani

	n° Confidi 107						n° Confidi 106						tutte le confidi																			
	Italia 107		Nord-Ovest		Nord-Est		Centro		Sud		Italia 106		Nord-Ovest		Nord-Est		Centro		Sud		Italia		Nord-Ovest		Nord-Est		Centro		Sud			
	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%			
Artigianato (ART)	13	3	6	3	1	120	16	14	22	69	133	18	20	25	70																	
Agricoltura (AGR)	7	0	1	1	0	47	3	4	6	4	4	3	7	6																		
Commercio, turismo e servizi (CTS)	7	0	1	0	1	53	13	4	18	70	114	13	5	13																		
Industria (IND)	3	1	0	1	0	7	1	3	1	2	20	1	1	2																		
Multisettores (MS)	54	10	9	4	11	170	25	23	30	72	142	19	12	14	43																	
Tot	64	15	17	9	13	450	45	28	34	269	424	74	45	53	192																	
In % del tot per area geografica																																
	Confidi 107						Confidi 106						tutte le confidi																			
	Italia 107		Nord-Ovest		Nord-Est		Centro		Sud		Italia 106		Nord-Ovest		Nord-Est		Centro		Sud		Italia		Nord-Ovest		Nord-Est		Centro		Sud			
	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%			
Artigianato (ART)	14,07%	20,00%	31,25%	13,33%	7,69%	34,29%	10,47%	29,17%	79,73%	40,83%	15,92%	24,32%	30,77%	30,00%	38,40%																	
Agricoltura (AGR)	3,75%	0,00%	5,88%	11,11%	0,00%	6,00%	6,47%	8,33%	8,11%	4,5%	5,69%	6,29%	7,69%	8,43%	5,50%																	
Commercio, turismo e servizi (CTS)	3,75%	0,00%	5,88%	0,00%	7,69%	24,29%	22,08%	8,33%	20,27%	11,83%	11,30%	12,50%	9,89%	18,00%	11,54%																	
Industria (IND)	5,40%	15,13%	0,00%	11,11%	0,00%	7,00%	3,69%	6,25%	1,25%	1,0%	7,48%	4,06%	4,41%	1,17%																		
Multisettores (MS)	67,98%	66,67%	62,94%	64,44%	84,63%	47,86%	47,07%	47,97%	48,44%	42,60%	45,34%	41,30%	49,23%	49,98%	41,65%																	
Tot	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%																	
In % del tot per settore di appartenenza																																
	Confidi 107						Confidi 106						tutte le confidi																			
	Italia 107		Nord-Ovest		Nord-Est		Centro		Sud		Italia 106		Nord-Ovest		Nord-Est		Centro		Sud		Italia		Nord-Ovest		Nord-Est		Centro		Sud			
	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%			
Artigianato (ART)	9,17%	7,26%	4,51%	3,66%	0,73%	49,74%	11,42%	10,53%	16,94%	53,88%	100,00%	13,37%	13,04%	12,80%	12,61%																	
Agricoltura (AGR)	8,20%	0,00%	4,35%	4,35%	0,00%	51,50%	21,34%	17,39%	26,09%	26,09%	100,00%	21,74%	11,44%	20,41%	18,07%																	
Commercio, turismo e servizi (CTS)	2,79%	0,00%	1,85%	0,00%	1,85%	98,30%	24,07%	7,47%	27,28%	27,04%	100,00%	24,07%	9,29%	21,28%	28,93%																	
Industria (IND)	80,80%	20,00%	0,80%	10,00%	0,00%	20,00%	10,00%	60,00%	10,00%	49,00%	100,00%	10,00%	10,00%	10,00%	10,00%																	
Multisettores (MS)	14,48%	5,43%	4,89%	7,17%	5,98%	31,57%	11,19%	12,50%	16,40%	10,13%	100,00%	14,07%	11,70%	18,44%	16,11%																	
Tot	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%																	

Capitolo I

Tavola 12: l'articolazione settoriale dei confidi 106 e 107



Data l'enorme disparità in numeri tra confidi vigilati e non, si conclude l'analisi della ripartizione settoriale, isolando l'insieme dei confidi 107 da quello dei confidi 106, per vedere all'interno di ogni sub-sistema come siano rappresentati i vari settori. Iniziando dai confidi maggiori, la tavola 13 mostra come quasi la metà dei confidi artigiani sia di caso nel Nord-Est, i confidi agricoli si dividono equamente tra Nord-Est e Centro, quelli del commercio-turismo e servizi per metà hanno sede nel Nord-Est e per l'altra metà al Sud, i confidi industriali si collocano per i due terzi nel Nord-Ovest e per il restante terzo al Centro, ed infine i multisettoriali si distribuiscono lungo tutto il territorio nazionale, registrando una presenza leggermente un po' meno significativa al Centro. Spostandoci ora ai confidi minori, in generale si nota una maggiore omogeneità. Spicca la numerosità dei confidi artigiani al Sud, con più del 50 per cento delle strutture artigiane 106, così come di quelli multisettoriali. Gli altri settori sono invece equi distribuiti in tutte le aree d'Italia, con l'unica eccezione del settore commercio che registra, come già notato in precedenza, una più limitata presenza nelle regioni del Centro Italia.

Panoramica complessiva sul sistema

Tavola 13: l'articolazione settoriale: confidi 106 e 107 a confronto

	Confidi 107					Confidi 106				
	Italia 107	Nord-Ovest	Nord-Est	Centro	Sud	Italia 106	Nord-Ovest	Nord-Est	Centro	Sud
ART	100,00%	23,08%	46,15%	23,08%	7,69%	100,00%	12,50%	11,67%	18,33%	57,50%
AGR	100,00%	0,00%	50,00%	50,00%	0,00%	100,00%	23,81%	19,05%	28,57%	28,57%
CTS	100,00%	0,00%	50,00%	0,00%	50,00%	100,00%	25,00%	7,69%	28,85%	38,46%
IND	100,00%	66,67%	0,00%	33,33%	0,00%	100,00%	14,29%	42,86%	14,29%	28,57%
MS	100,00%	29,41%	26,47%	11,76%	32,35%	100,00%	16,67%	15,33%	20,00%	48,00%
Tot	100,00%	27,75%	31,48%	16,67%	24,07%	100,00%	16,86%	13,71%	21,14%	48,29%

1.1.4 La capacità di associazione

L'analisi delle caratteristiche dimensionali del sistema di garanzia mutualistica prosegue con una variabile chiave: le imprese associate. Misurare la capacità di attrazione, associazione e sostegno dei confidi permette di comprendere l'effettiva utilità del servizio che questi rendono al sistema produttivo del paese e allo stesso tempo la potenzialità di espansione della loro attività. La tavola 14 riporta i risultati dell'analisi. Occorre precisare che il dato delle imprese associate si riferisce all'anno 2012, poiché si ricava dall'ultimo bilancio d'esercizio disponibile al momento dello scarico dei dati di questo Osservatorio. Per la medesima ragione, l'insieme dei confidi 106 analizzati si restringe ai soli codici 1 – in totale 319 –, escludendo necessariamente i codici 3 che, si ricorda, sono confidi attivi per i quali non è però disponibile il bilancio 2012. Complessivamente, quindi, il campione in esame è dato da 54 confidi 107 e da 319 confidi 106.

La prima evidenza che emerge dalla tavola è che il 54 per cento delle imprese aderenti al sistema di garanzia mutualistica sono associate ai confidi vigilati, mentre il restante 46 per cento ai confidi minori. In valori assoluti, il sistema conta complessivamente, a fine 2012, 1.330.725 imprese, di cui oltre 720.000 socie di confidi 107 e circa 610.000 socie di confidi 106.

Articolando l'analisi a livello regionale, le regioni che detengono il maggior numero di imprese associate all'intero sistema confidi sono la Lombardia al primo posto con il 17,3 per cento, seguita dall'Emilia-Romagna con l'11,3 per cento, poi la Toscana con l'11,2 per cento ed infine, al quarto posto, il Piemonte con l'11 per cento. L'ordine della vetta della classifica cambia leggermente se si considerano solo i confidi vigilati, ma coinvolge sempre le medesime regioni: prima Toscana,

seconde pari merito Piemonte ed Emilia-Romagna e terza Lombardia. Se ci si sposta invece ai confidi non vigilati, cambiano i protagonisti del podio: primo posto ancora Lombardia, ma poi seconda la Puglia, terza l'Umbria e quarta le Marche.

La capacità di associazione può essere altresì misurata calcolando il numero medio di aderenti, in modo da annullare l'effetto dato dalla numerosità dei confidi presenti in ciascuna regione. La tavola 15 mostra per l'appunto la classifica del numero medio di imprese associate a livello regionale, disegnando un quadro molto simile a quello già descritto in precedenza sulla base dei valori assoluti. Nelle prime posizioni della classifica si ritrovano infatti le medesime regioni che risultavano possedere le maggiori percentuali di imprese associate a livello complessivo e quindi Toscana, Piemonte, Emilia-Romagna, con un numero di imprese associate pari al doppio della media nazionale, seguite da Lombardia, Umbria, Liguria e Marche. Nelle ultime posizioni figurano invece Molise e Trentino-Alto Adige che registrano un numero medio di imprese associate di quasi sei volte inferiore alla media nazionale.

Da ultimo, per concludere la valutazione della capacità di associazione del sistema confidi, si propone nella tavola 16 l'indice di penetrazione che, misura la percentuale di aderenti al sistema di garanzia mutualistica rispetto al totale delle pmi e delle imprese operanti in Italia. Dato l'elevatissimo numero di piccole e medie imprese del nostro tessuto economico, il tasso di penetrazione è sostanzialmente uguale considerando sia il numero complessivo delle imprese, sia il solo sottoinsieme delle pmi. Il risultato può essere considerato soddisfacente: il 30 per cento delle imprese italiane aderisce ad una struttura di garanzia mutualistica. Comparando, come sempre, i confidi 107 con i confidi 106, i primi sono meno incisivi nel Sud Italia, mentre i secondi nel Nord-Est.

Panoramica complessiva sul sistema

Tavola 14: l'articolazione settoriale: confidi 106 e 107 a confronto

Regioni	Area	n° confidi	n° imprese associate 2012	in % del tot imprese associate ai confidi 107	in % del tot imprese associate a livello nazionale	n° confidi	n° imprese associate 2012	in % del tot imprese associate ai confidi 106	in % del tot imprese associate a livello nazionale	n. imprese associate compless. al sistema	in % del tot imprese associate a livello nazionale
			107				106			Sistema confidi	
LOMBARDIA	Nord-Ovest	7	103.714	14,38%	7,79%	32	126.605	20,77%	9,51%	230.319	17,31%
EMILIA-ROMAGNA	Nord-Est	5	111.143	15,41%	8,35%	17	99.970	6,55%	3,08%	151.863	11,57%
TOSCANA	Centro	3	130.062	18,02%	9,77%	16	148.560	3,05%	1,37%	148.562	11,16%
PIEMONTE	Nord-Ovest	5	111.163	15,41%	8,35%	15	35.935	3,30%	2,70%	147.004	11,05%
VENETO	Nord-Est	7	92.179	12,78%	6,93%	23	36.114	5,91%	2,71%	129.293	9,64%
MARCHE	Centro	3	33.698	4,67%	2,52%	14	44.147	7,24%	3,32%	77.845	5,85%
SIKILIA	Sud	6	43.615	6,05%	3,28%	28	31.893	5,23%	2,40%	75.508	5,67%
PUGLIA	Sud	1	30.600	1,39%	0,75%	43	55.470	9,69%	4,16%	65.470	4,92%
LAZIO	Centro	3	33.335	4,62%	2,51%	23	25.438	4,17%	1,97%	58.773	4,42%
ABRUZZO	Sud	2	18.734	2,60%	1,41%	11	37.212	6,11%	2,86%	55.946	4,20%
UMBRIA	Centro	0		0,00%	0,00%	9	45.013	7,39%	3,38%	45.013	3,38%
UGURIA	Nord-Ovest	1	3.618	0,50%	0,27%	1	30.058	4,94%	2,20%	33.676	2,53%
FRIULI VENEZIA GIULIA	Nord-Est	2	15.694	2,18%	1,18%	5	10.511	1,27%	0,79%	26.405	1,97%
SARDEGNA	Sud	3	9.031	1,25%	0,68%	16	16.279	2,67%	1,22%	25.310	1,90%
CAMPANIA	Sud	1	1.599	0,22%	0,17%	14	18.147	3,01%	1,36%	19.746	1,50%
CALABRIA	Sud	0		0,00%	0,00%	9	17.319	2,85%	1,31%	17.319	1,31%
BASILICATA	Sud	0		0,00%	0,00%	4	11.077	1,82%	0,81%	11.077	0,81%
VALLE D'AOSTA	Nord-Ovest	2	3.785	0,52%	0,28%	7	2.151	0,35%	0,16%	5.936	0,45%
MOLISE	Sud	0		0,00%	0,00%	6	4.101	0,69%	0,11%	4.101	0,31%
TRENTINO-ALTO ADIGE	Nord-Est	3		0,00%	0,00%	7	3.155	0,52%	0,24%	3.155	0,24%
Tot		54	721.250	100,00%	54,20%	319	609.435	100,00%	45,80%	1.330.725	100,00%

Capitolo I

Tavola 15: numero medio di imprese associate

n. in classifica	Regione	numero medio di imprese associate	n. in classifica	Regione	numero medio di imprese associate
1	TOSCANA	7.819	11	LAZIO	2.261
2	PIEMONTE	7.355	12	SICILIA	2.221
3	EMILIAROMAGNA	6.867	13	CALABRIA	1.931
4	LOMBARDIA	5.906	14	ABRUZZO	1.695
5	UMBRIA	5.004	15	PUGLIA	1.487
6	LIGURIA	4.811	16	VALLED'AOSTA	1.484
7	MARCHE	4.579	17	SARDEGNA	1.332
8	VENETO	4.276	18	CAMPANIA	1.049
9	FRIULIVENEZIAGIULIA	3.744	19	MOLISE	699
10	BASILICATA	2.769	20	TRENTINOALTOADIGE	631
Tot Italia					3.568

Tavola 16: l'indice di penetrazione

Area geografiche	n° confidi	n° confidi in % tot	imprese associate	in % tut pmi	in % tot imprese
Confidi 107					
Nord-Ovest	15	27,78%	222.260	5,01%	5,00%
Nord-Est	17	31,48%	219.016	4,93%	4,93%
Centro	9	16,67%	197.035	4,44%	4,44%
Sud	13	24,07%	82.979	1,87%	1,87%
Tot	54	100,00%	721.290	16,25%	16,24%
Confidi 106					
Nord-Ovest	55	17,24%	194.769	4,39%	4,38%
Nord-Est	47	14,73%	89.700	2,02%	2,02%
Centro	62	19,44%	133.178	3,00%	3,00%
Sud	155	48,59%	191.788	4,32%	4,32%
Tot	319	100,00%	609.435	13,73%	13,72%
Sistema confidi					
Nord-Ovest	70	18,77%	417.029	9,39%	9,39%
Nord-Est	64	17,16%	308.716	6,95%	6,95%
Centro	71	19,03%	330.213	7,44%	7,43%
Sud	168	45,04%	274.767	6,19%	6,19%
Tot	373	100,00%	1.330.725	29,98%	29,95%
<i>Totale Italia (dati ISTAT 2012)</i>			<i>2.661.450</i>	<i>4,438.850</i>	<i>4,442,312</i>

1.1.5 Alcune caratteristiche organizzative

Si conclude questo primo paragrafo dedicato alle caratteristiche anagrafiche e dimensionali del sistema confidi analizzando due variabili di natura organizzativa: il numero dei dipendenti e il numero degli amministratori. Entrambi infatti vengono comunemente utilizzati per valutare la struttura dimensionale e la complessità aziendale delle imprese.

Il numero degli addetti è riportato nella tavola 17, che considera separatamente i confidi vigilati da quelli non vigilati e suddivide il numero di dipendenti in fasce da zero a oltre 200. I 54 confidi 107 impiegano 1.896 addetti, mentre i 350 confidi 106 ne contano 1.279. I confidi vigilati hanno, infatti, per esigenze operative ed obblighi di legge, una dimensione e un'articolazione dell'attività molto più significativa rispetto ai confidi minori. Lo stesso fenomeno è catturato dalla suddivisione in fasce per addetti: ben l'83 per cento dei confidi 107, corrispondente a 45 strutture, impiega da 10 a 49 dipendenti, il 9 per cento, ovvero 5 confidi ne impiegano da 50 a 99, 1 confidi da 100 a 199 e un ulteriore confidi oltre 200. Nessuno conta meno di 5 addetti. Al contrario la maggior parte dei confidi 106 è concentrata nelle prime fasce per addetti, numericamente più contenute: il 30 per cento, infatti, dichiara di operare con un solo addetto, il 37 per cento con 2-4 addetti, il 22 per cento con 5-9 unità, ed infine il 9 per cento con 10-49 dipendenti. Nessun confidi 106 supera la soglia dei 49 addetti, sportiacque della definizione di piccole e medie imprese. Se si osserva infine un dato di sintesi, ovvero il numero medio di addetti per confidi, la proporzione tra vigilati e non vigilati è di 3,5 a 4.

Passando ora al numero di amministratori, la tavola 18 mostra come in media i confidi 107 contino 9/10 membri nel consiglio di amministrazione. Il 50 per cento, infatti, delle strutture rientra nella fascia 5-9 amministratori, mentre un ulteriore 46 per cento nella fascia immediatamente successiva con 10-14 amministratori. Nessuno ne dichiara più di 20. Similmente il sottosistema dei confidi non vigilati ha in media 7 amministratori, numero proporzionalmente elevato, se si considera che, come già sottolineato, le strutture sono in media più piccole e le attività meno complesse, fosse anche solo per l'esonero dagli obblighi di tutte le comunicazioni di vigilanza. Il 69 per cento dei confidi 106 si colloca nella fascia 5-9 amministratori, il 15 per cento

Capitolo I

nella fascia inferiore in 1-4 amministratori e il 13 per cento in quella superiore con 10-14 amministratori. Un confidi del Nord-Ovest ne dichiara oltre 20.

Tavola 17: i dipendenti dei confidi attivi

Confidi 107										
N. dipendenti/Area geografica	Italia		Nord-Ovest		Nord-Est		Centro		Sud	
	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%
0	-	-%	-	-%	-	-%	-	-%	-	-%
1	-	-%	-	-%	-	-%	-	-%	-	-%
DA 2 A 4	-	-%	-	-%	-	-%	-	-%	-	-%
DA 5 A 9	2	3,70%	1	6,67%	1	5,88%	-	-%	-	-%
DA 10 A 49	45	53,33%	12	80,00%	15	66,24%	5	55,56%	13	100,00%
DA 50 A 99	5	9,26%	1	6,67%	1	5,88%	3	33,33%	-	-%
DA 100 A 199	1	1,85%	-	-%	-	-%	1	11,11%	-	-%
OLTRE 200	1	1,85%	-	-%	-	-%	1	11,11%	-	-%
<i>Tot confidi</i>	54		15		17		9		13	
<i>Tot confidi rilevati</i>	54		15		17		9		13	
<i>Tot dipendenti</i>	1896		747		444		400		332	
<i>Media dipendenti (N dip./N confidi)</i>	35,11		49,80		26,12		44,44		25,54	
Confidi 106										
N. dipendenti/Area geografica	Italia		Nord-Ovest		Nord-Est		Centro		Sud	
	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%
0	1	0,32%	-	-%	-	-%	-	-%	1	0,65%
1	95	30,45%	9	18,00%	10	23,26%	20	30,77%	56	36,36%
DA 2 A 4	116	37,18%	21	42,00%	20	46,51%	23	35,38%	52	33,77%
DA 5 A 9	71	22,76%	14	28,00%	10	23,26%	15	23,08%	32	20,78%
DA 10 A 49	29	9,29%	6	12,00%	3	6,98%	7	10,77%	13	8,44%
DA 50 A 99	-	-%	-	-%	-	-%	-	-%	-	-%
DA 100 A 199	-	-%	-	-%	-	-%	-	-%	-	-%
OLTRE 200	-	-%	-	-%	-	-%	-	-%	-	-%
NO	38	12,18%	9	18,00%	5	11,63%	9	13,85%	15	9,74%
<i>Tot confidi</i>	350		59		48		74		169	
<i>Tot confidi rilevati</i>	312		50		43		65		154	
<i>Tot dipendenti</i>	1279		236		169		277		555	
<i>Media dipendenti (N dip./N confidi)</i>	3,65		4,00		3,52		3,74		3,28	

Panoramica complessiva sul sistema

Tavola 18: gli amministratori dei confidi attivi

Confidi 107										
N. amministratori/ Area geografica	Italia		Nord-Ovest		Nord-Est		Centro		Sud	
	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%
DA 1 A 4	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
DA 5 A 9	27	50,00%	4	26,67%	7	41,18%	6	66,67%	10	76,92%
DA 10 A 14	25	46,30%	10	66,67%	10	58,82%	2	22,22%	3	23,08%
DA 15 A 19	2	3,70%	1	6,67%	0	0,00%	1	11,11%	0	0,00%
OLTRE 20	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
<i>Tot confidi</i>	54		15		17		9		13	
<i>Media amministratori in carica</i>	9,50		9,67		9,35		8,89		10,00	

Confidi 106										
N. amministratori/ Area geografica	Italia		Nord-Ovest		Nord-Est		Centro		Sud	
	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%
DA 1 A 4	55	15,71%	7	11,86%	6	12,50%	16	21,62%	26	15,38%
DA 5 A 9	242	69,14%	34	57,63%	29	60,42%	48	64,86%	131	77,51%
DA 10 A 14	46	13,14%	14	23,73%	11	22,92%	10	13,51%	11	6,51%
DA 15 A 19	6	1,71%	3	5,08%	2	4,17%	0	0,00%	1	0,59%
OLTRE 20	1	0,29%	1	1,69%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
<i>Tot confidi</i>	350		59		48		74		169	
<i>Media amministratori in carica</i>	6,93		7,19		6,56		7,34		6,75	

1.2 Il portafoglio garanzie dei confidi

Il portafoglio garanzie rilevato dai bilanci chiusi il 31 dicembre 2012 di 373 confidi di primo grado ammontava a 19,7 miliardi di euro di cui 7,7 miliardi imputabili ai confidi del Nord-Ovest, 3,7 miliardi in carico agli operatori del Nord-Est, 4,6 miliardi riportati dai confidi del Centro Italia e 3,5 miliardi attribuibili ai confidi del Sud. Rispetto all'anno precedente, il portafoglio complessivo ha subito una diminuzione di quasi 6 punti percentuali (tav. 19). Dopo anni di continua espansione, l'inversione dell'andamento, verificatasi già nel 2011, si rafforza nel 2012. L'area geografica più colpita da questa contrazione è quella del Nord-Est (-9,31%) seguita dal Nord-Ovest (-7,31%) e dal Centro (-6,93%). I confidi del Sud hanno operato in controtendenza rispetto al resto del paese: l'incremento di 3 punti percentuali realizzato dallo stock garanzie erogate consolida la loro azione di recupero delle posizioni avviate negli anni passati.

Capitolo I

Tavola 19: Evoluzione della ripartizione geografica del portafoglio garanzie

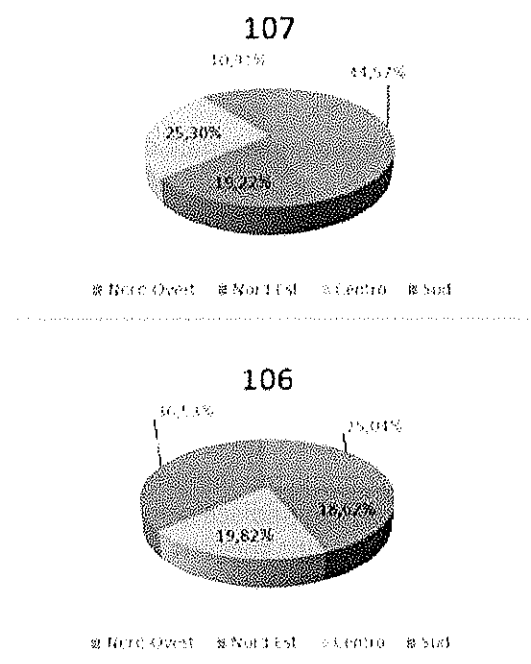
	2012	%	2011	%	Δ 2012/2011
Nord-Ovest	7.720.603.089	39,05%	8.329.431.847	39,64%	-7,31%
Nord-Est	3.766.091.929	19,05%	4.152.711.663	19,76%	-9,31%
Centro	4.696.342.689	23,75%	5.045.913.665	24,01%	-6,93%
Sud	3.589.913.802	18,16%	3.483.577.460	16,58%	3,05%
Totale	19.772.951.509	100,00%	21.011.634.635	100,00%	-5,90%
107	2012	%	2011	%	Δ 2012/2011
Nord-Ovest	6.320.629.259	44,57%	6.937.589.072	44,63%	-8,89%
Nord-Est	2.725.396.096	19,22%	3.075.365.032	19,78%	-11,38%
Centro	3.588.377.010	25,30%	3.909.162.876	25,15%	-8,21%
Sud	1.547.937.286	10,91%	1.623.774.130	10,45%	-4,67%
Totale	14.182.339.651	100,00%	15.545.891.110	100,00%	-8,77%
106	2012	%	2011	%	Δ 2012/2011
Nord-Ovest	1.399.973.830	25,04%	1.391.842.775	25,46%	0,58%
Nord-Est	1.040.695.833	18,62%	1.077.346.631	19,71%	-3,40%
Centro	1.107.965.679	19,82%	1.136.750.789	20,80%	-2,53%
Sud	2.041.976.516	36,53%	1.859.803.330	34,03%	9,80%
Totale	5.590.611.858	100,00%	5.465.743.525	100,00%	2,28%

La disaggregazione degli stock di garanzie, in relazione alla natura dei confidi oltreché per ubicazione geografica, ci consente di rilevare come la flessione sia principalmente imputabile ai confidi vigilati. Alla riduzione del portafoglio garanzie di quasi 9 punti percentuali concorrono gli operatori di tutte le macro aree, solo i confidi 107 del Sud subiscono una variazione dello stock meno negativa di quella realizzata dai loro concorrenti. I confidi non vigilati, al contrario, incrementano il loro portafoglio complessivo di ben 2 punti percentuali, soprattutto grazie al cospicuo apporto degli operatori meridionali e alla tenuta degli operatori del Nord-Ovest.

Il diverso posizionamento territoriale ricoperto dai confidi 107 e 106 è chiaramente visibile nella tavola 20 ove sono rappresentate le rispettive quote di mercato. I confidi 107 detengono il 44,57% delle garanzie nel Nord-Ovest e solo l'11% del mercato del Sud. Fra i confidi non vigilati, invece, la quota maggiore è detenuta proprio dagli operatori del Sud con più del 36%. Il Nord-Est è l'unica area geografica che vede una paritetica ripartizione delle garanzie fra operatori 107 e 106.

Panoramica complessiva sul sistema

Tavola 20: Quote di mercato operatori 107 e 106 – anno 2012



Il ruolo di mitigatori del razionamento del credito a beneficio delle micro e piccole imprese, principale ragion d'essere dei confidi, viene analizzato nella tavola 21 in cui si raffrontano le variazioni realizzate dalle garanzie prestate con le variazioni registrate dai prestiti erogati alle imprese con non più di 20 addetti. La stessa tavola evidenzia il cosiddetto rapporto di copertura, vale a dire quale percentuale dello stock di prestiti erogati alle micro e piccole imprese è stata garantita dall'attività tipica dei confidi. I dati nazionali sono poi disaggregati per macro aree.

Tavola 21: Confronto fra variazione garanzie e variazione prestiti

	Δ garanzie	Δ prestiti \leq 20 addetti	Copertura 2012	Copertura 2011
Totale	-5,50%	-5,25%	12,20%	12,28%
Nord-Ovest	-7,31%	-4,30%	15,53%	16,04%
Nord Est	9,31%	-5,35%	7,38%	7,71%
Centro	-6,93%	-5,40%	15,11%	15,36%
Sud	3,05%	-6,45%	11,85%	10,76%

Capitolo I

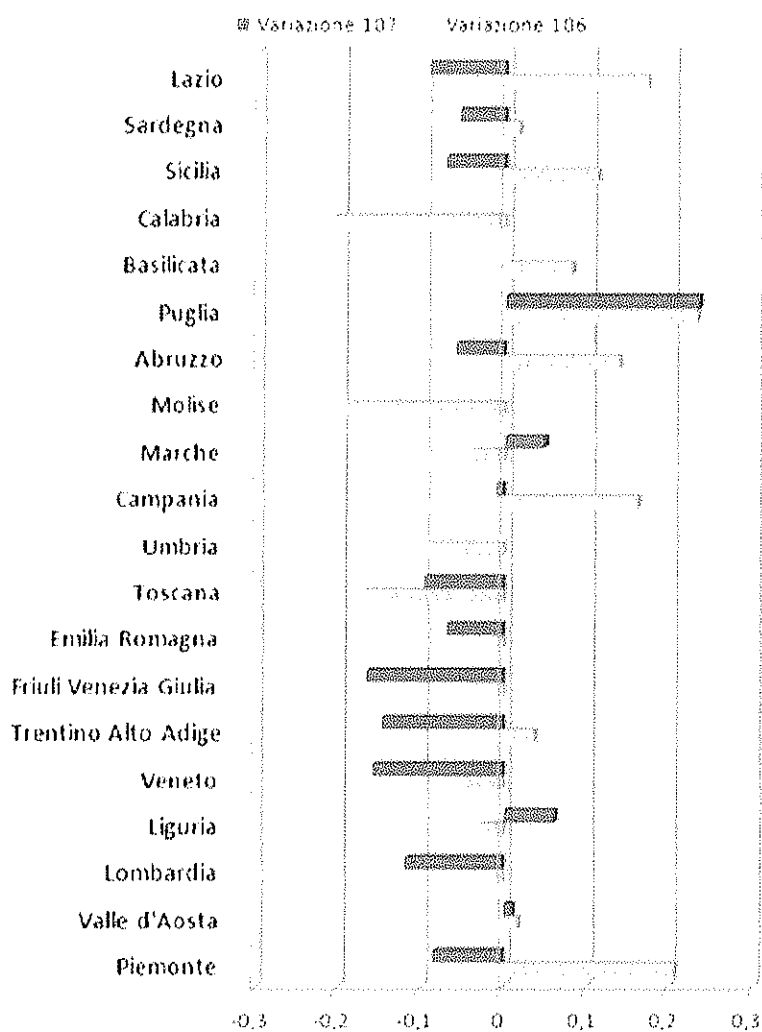
Mentre a livello nazionale la diminuzione dello stock garanzie è stata sostanzialmente simile alla contrazione dei volumi dei prestiti bancari, nelle macro-aree settentrionali e in quella del centro la riduzione del portafoglio garanzie è stata più accentuata di ben 3-4 punti percentuali. I confidi del Sud, invece, hanno fronteggiato il maggior razionamento del credito subito dalle piccole e micro imprese meridionali (-6,5%) con un inusitato incremento del loro portafoglio (+3%).

Secondo i dati presentati nella tavola 21 i confidi hanno garantito nel 2012 poco più del 12% dei prestiti concessi alle imprese con non più di 20 addetti: la copertura offerta, pur avendo subito una lieve limatura rispetto al 2011, si è accresciuta in confronto agli anni precedenti. I confidi del Nord-Ovest e quelli del Centro detengono un rapporto di copertura superiore di 3 punti percentuali in confronto al dato medio, seguiti a ruota dagli operatori del Sud che però registrano un grado di copertura lievemente sotto il dato medio. Nel Nord-Est il volume delle garanzie rappresenta solo il 7% dei prestiti in essere.

Osservando la tavola 22 si può apprezzare il contributo offerto al portafoglio garanzie dai confidi 106 e 107 rispetto all'anno precedente a seconda della regione di appartenenza.

Panoramica complessiva sul sistema

Tavola 22: Ripartizione regionale della variazione garanzie confidi 107 e confidi 106 - anno 2012

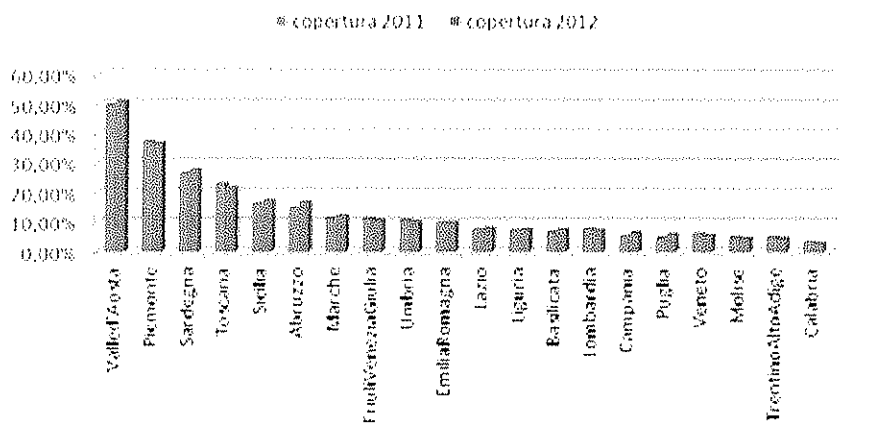


Capitolo I

Due sole regioni hanno registrato variazioni positive negli stock di garanzie per merito dei loro confidi vigilati e non vigilati: si tratta della Puglia e della Valle d'Aosta. In 8 regioni (Piemonte, Trentino Alto Adige, Campania, Abruzzo, Basilicata, Sicilia, Sardegna e Lazio) invece, l'incremento delle garanzie è stato conseguito esclusivamente dai confidi 106, in contrapposizione alle variazioni negative segnate dai corrispondenti confidi 107. Liguria e Marche sono le uniche regioni in cui i confidi vigilati hanno incrementato il loro portafoglio a fronte di una flessione registrata dai rispettivi confidi non vigilati.

Per identificare le regioni in cui i confidi hanno garantito la maggior percentuale di prestiti erogati occorre far riferimento alla tavola 23. In 7 regioni i garanti hanno offerto una copertura superiore alla media nazionale e fra questi si sono distinti i confidi della Valle d'Aosta, che hanno garantito il 50% dei prestiti ottenuti dalle imprese della loro regione, i confidi del Piemonte, con una copertura del 37%, ma in lieve diminuzione rispetto al 2011, e quelli della Sardegna con una copertura del 28%. I fanalini di coda sono stati i confidi della Calabria con il 3% e del Trentino Alto Adige con il 4,7%.

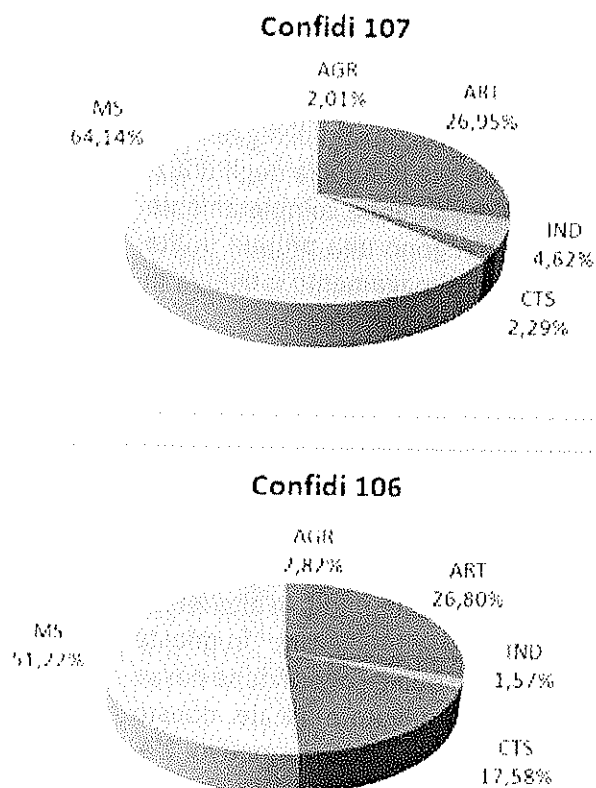
Tavola 23: Confronto livello di copertura dei prestiti – 2012 e 2011



Panoramica complessiva sul sistema

La ripartizione delle garanzie per settore di operatività dei confidi, a loro volta suddivisi fra vigilati, e non vigilati permette di evidenziare la prevalenza dei confidi multisettoriali. La scelta di offrire garanzie senza una specializzazione settoriale è stata sposata dalla maggioranza dei confidi 107 fin dalla loro istituzione, instaurando una relazione positiva fra crescita dimensionale e intersettorialità. Ora, come si può rilevare dalla tavola 24, questa opzione viene condivisa anche dalla maggior parte dei confidi 106, non solo in termini numerici ma anche in termini di volumi di garanzie (51%). La quota di mercato dei confidi artigiani è pressoché equivalente per entrambe le tipologie di confidi, attestandosi intorno al 27%, mentre la quota di mercato riconducibile agli operatori del settore terziario è più marcata fra i confidi 106.

Tavola 24: Ripartizione portafoglio garanzie per settore Confidi 107 e confidi 106 - anno 2012



Capitolo I

L'analisi statistica dei volumi di garanzie declinata per settore e per natura operativa dei confidi consente di approfondire l'osservazione con ulteriori dettagli (tav.25). In particolare si conferma che il minor importo medio di garanzie è prestato dai confidi agricoli 106: poco più di 8,7 milioni di euro, ma in aumento di circa 1 milione rispetto all'anno precedente. L'importo medio più elevato, invece, è erogato dai confidi multisettoriali 107: oltre 313 milioni di euro, in questo caso però, inferiore di circa 7 milioni rispetto al 2011. Il valore mediano più elevato è attribuibile ai confidi artigiani 107 e ai confidi operativi nel terziario per i 106. La maggior variabilità delle garanzie spetta sempre ai confidi multisettoriali vigilati che, con un coefficiente di variazione di 2,22 offrono garanzie per importi più di due volte maggiori o minori del valore medio. Infine, i settori più omogenei sono quello dell'agricoltura e del terziario nell'ambito dei confidi vigilati e ancora del terziario tra i 106. Confrontando il coefficiente di variazione complessivo delle due tipologie di confidi, si può arguire che i confidi 107 risultano più disomogenei dei confidi 106 nei volumi di garanzie erogate, il loro coefficiente di variazione infatti è poco superiore a 2 contro 1,4 dei confidi minori.

Tavola 25: Indicatori statistici settoriali confidi 107 versus confidi 106 - anno 2012

Confidi 107	AGR	ART	IND	CTS	MS	Totale
Max. garanzie	284.648.526	3.821.703.789	894.701.000	314.143.897	0.096.045.854	14.182.136.651
Media	142.322.758	254.789.253	118.849.000	109.114.564	313.987.781	262.635.916
Mediana	142.322.758	192.183.521	58.822.000	109.126.989	126.151.000	123.928.253
Deviaz. standard	57.749.758	264.819.762	86.173.549	75.268.912	695.961.216	541.944.061
Coeff. di variazione	0,74	1,04	0,63	0,73	2,22	2,03
Confidi 106	AGR	ART	IND	CTS	MS	Totale
Max. garanzie	157.675.238	1.456.464.419	87.836.889	982.645.698	2.893.757.519	5.590.611.559
Media	8.759.735	12.469.910	17.587.798	21.641.018	21.522.021	17.928.626
Mediana	8.878.612	5.074.177	6.528.081	16.161.033	12.765.719	9.192.987
Deviaz. standard	11.536.572	17.372.369	18.628.448	18.944.727	72.074.165	20.456.444
Coeff. di variazione	1,29	1,29	1,04	0,87	3,07	1,14

1.2.1 L'evoluzione delle garanzie prestate dai confidi 107

Una analisi più aggiornata circa il portafoglio garanzie è fattibile per i soli confidi vigilati, dato che lo stock garanzie 2013 non era disponibile, nel periodo di raccolta dei dati, per gran parte dei confidi 106. La tavola 26 evidenzia anche per il 2013 una diminuzione del portafoglio garanzie, seppur di minore intensità paragonata ai dati degli anni precedenti (-3,6% anziché -8,7%). Il tasso di crescita cumulata del periodo è stato di -12,40% con un tasso annuo composto (CAGR) negativo del 6,24%. Considerando che nel 2013 i confidi maggiori hanno subito una flessione dei volumi di garanzie inferiore al calo registrato dai prestiti erogati alle imprese con non più di 20 addetti, il livello di copertura è risalito rispetto al 2012 e si è attestato intorno al valore raggiunto nel 2011 (9%). Il volume mediano di garanzie prestato dai confidi 107 risulta sistematicamente inferiore al valore medio, segno che la maggior parte dei confidi vigilati detiene un volume di garanzie minore del dato medio. Inoltre, nell'ultimo anno considerato, la mediana si è contratta in misura maggiore rispetto alla riduzione subita dal valore medio: i confidi con portafogli di garanzie più contenuti hanno subito maggiormente gli effetti del razionamento del credito. La variabilità delle garanzie risulta sempre in aumento nel triennio considerato, il coefficiente di variazione posizionandosi a 2,11 nell'ultimo anno sottolinea un portafoglio garanzie dei 107 più frammentato. Infine, la combinazione fra l'erosione dei volumi di garanzie e l'incremento del numero degli associati determina una contrazione della garanzia media per impresa negli ultimi due anni analizzati: -5,3% nel 2013 e -10,5% nel 2012.

Capitolo I

Tavola 26: Evoluzione stock di garanzie 107 ed indicatori statistici – anni 2013-2011

Confidi 107	2013	2012	2011
Stock garanzie	13.667.416.739	14.182.339.651	15.545.891.110
Stock prestiti < 20 addetti	151.324.922.000	162.075.054.000	171.054.646.000
	Δ 2013/2012	Δ 2012/2011	CAGR 2013-2011
Stock garanzie	-3,63%	-8,77%	-6,24%
Stock prestiti < 20 addetti	-6,63%	-5,25%	-5,94%
	2013	2012	2011
Garanzie/Prestiti < 20 addetti	9,03%	8,75%	9,09%
Media garanzie per confidi	253.100.310	262.635.919	287.886.872
Mediana	114.606.790	121.308.252	135.255.500
Deviazione standard	534.926.836	533.943.087	575.484.205
Coefficiente variazione	2,11	2,03	2,00
Media garanzie per impresa	18.077	19.093	21.324

La diminuzione del portafoglio garanzie osservata nella tavola precedente viene ripresa attraverso il tasso di crescita composto annuo calcolato nel triennio per ciascun confidi iscritto all'albo 107. Osservando la tavola 27, che illustra l'andamento del CAGR dei confidi 107 ordinati in maniera decrescente rispetto ai volumi di garanzie prestate nel 2013, si desume che solo 15 operatori su 54 (28% del campione) sono riusciti a realizzare una crescita media delle garanzie nel triennio. In particolare, Rete Fidi Liguria e CoFidi Puglia si distinguono per il notevole tasso di incremento conseguito: il confidi ligure è reduce da una importante fusione, mentre il confidi pugliese ha potuto contare su cospicui fondi pubblici. Fra questi 15 confidi più attivi il 33% appartiene alla macro-area del Nord-Ovest, il 27% ha la propria sede nel Sud ed il restante 40% è equamente distribuito tra Nord-Est e Centro. Per quanto concerne l'estrazione settoriale i confidi più performanti sono stati quelli artigiani (6 confidi) e quelli multisettoriali (6 confidi), i 3 confidi rimanenti sono esponenti dei settori rimanenti. Fra i primi 5 confidi detentori degli stock di garanzie più consistenti solo Unifidi Emilia Romagna è riuscito a conseguire un tasso di crescita composto annuo positivo. I soggetti che hanno registrato i peggiori tassi di crescita negativi sono Confidi Province Lombarde che nel 2013 ha dovuto temporaneamente sospendere l'erogazione di nuove garanzie a fronte della critica situazione patrimoniale verificatasi nel 2012; Fidindustria Emilia Romagna, anch'essa interessata da un provvedimento di Banca d'Italia di sospensione dell'attività relativa all'erogazione

Panoramica complessiva sul sistema

di nuove garanzie (2013) e ApiVeneto Fidi che imputa la riduzione del portafoglio garanzie a motivi di mercato.

Tavola 27: La variazione dello stock di garanzie erogate nel triennio 2011-2013

